

cessato dalla censura, nè essere stato nominato console se non dopo il 23 marzo di quest'anno. Ora il consolato precedente avea cominciato il 15 marzo. V'ebbe dunque alterazione nell'anno consolare. Appio non potè venir nominato censore nell'anno 442, nè console nell'anno 447, se non alcuni mesi dopo il 23 marzo e nei primi giorni di luglio, e proveremo all'anno seguente, che quest'anno consolare ebbe principio in uno di questi giorni di luglio (V. l'anno seguente). L'anno al quale si applica il consolato, prova pure che devesi ammettere nei Fasti l'annua dittatura di Papirio dell'anno 445; altrimenti si cercherebbero invano i cinqu'anni interposti tra la nomina di Appio alla censura dell'anno 442, e la sua elezione al consolato dell'anno 447. Guerra coi Salentini, che viene affidata a L. Volunio. A Fabio vien pure accordato il proconsolato onde comandare l'esercito nel Sannio. Appio rimane a Roma. Fabio vince battaglia sui Sanniti, che passano sotto il giogo. Si ricusa di mettere in libertà gli Ernici, che servivano nell'armata nemica, e vengono tratti prigionieri. Colonie spedite a Sora nella Campania, e ad Alba nel paese dei Marsi, dieci anni dopo lo stabilimento di quella d'Interamna dell'anno 437 (Velleio Patere. l. I c. 14). Tito Livio apponendo l'istituzione di questa all'anno 441 (V. gli anni 435 e 441) riferisce quelle di Sora e d'Alba all'anno 451, e intercede del pari uno spazio di dieci anni tra l'uno e l'altro di tali stabilimenti. Ventesimo settimo Lustrò fatto dai censori M. Valerio Massimo, e C. Giunio Bubulco Bruto (*Fasti Capitol.*), cinqu'anni dopo l'ultimo Lustrò ch'era stato fatto l'anno 442.

*Consoli:* Q. Marzio Tremulo, P. Cornelio Arvina, entrano in carica il 1.º luglio romano 448, 2 giugno giuliano 306 av. G. C.